



FRASE
DI...
KATE
WINSLET



«Da diversi film i miei partner maschili sono sempre più giovani. Mi sembra un'ottima prospettiva per la vecchiaia»

L'Unità

VENERDI
20 FEBBRAIO
2009

43

In quell'albergo fatiscente s'è perso il noir

Un gruppo di attori famosi per un puzzle senza senso È 'Aspettando il sole' il giallo all'italiano senza storia e futuro

Aspettando il sole

Regia di Ago Panini

Con Claudia Gerini, Raul Bova, Claudio Santamaria

Italia 2008 - Distr. Mikado

*



DARIO ZONTA

spettacoli@unita.it

Prodotta, marketing, moda. Traccia campionata da un dj pubblicitario imprenditore creativo a cui mancava il cinema. Questo è *Aspettando il sole* di Ago Panini. Un noir a tavolino, pensato a freddo e mescolato a casaccio. L'esordio del pubblicitario milanese è tanto schematico quanto ambizioso, pieno di indigesti luoghi comuni del genere nero (donne fatali e neon, pornografi e hotel fatiscenti, psicopatici e centinaia di sigarette, consierge affettati e malintenzionati bonaccioni, sesso e pizze...), sciorinati in una struttura narrativa a puzzle che tutto permette e da nessuna parte porta. Una schiera di attori (Bova, Gerini, Incontrada, Ravello, Raiz, Santamaria... chissà quanto sono costati!) per un film corale abitato nella stanze di un albergo di periferia in una sola notte, chissà perché, del 1982!

Non vorremmo dir troppo, per non dire troppo male. E allora ce la prendiamo con la moda del noir, di cui questo film è figlio e conseguenza.

Il noir italiano è un'invenzione degli ultimi anni. Il Bel Paese non ha mai avuto nelle sue corde i caratteri puri di questo genere duro e potente, e neanche un immaginario che lo sostenesse. Ragioni anche storiche (l'avversione del regime fascista verso storie di serial killer e femmine fatali) hanno impedito il diffondersi di un genere così caratteristico e bisognoso di un mondo che lo giustificasse.

L'hanno fatto gli americani, in as-

soluta, e i francesi, ognuno andando a pescare nel loro mondo peggiore la miglior rappresentazione possibile. In Italia c'era la commedia e il neorealismo (e il cinema di denuncia): questo sapevamo fare, e anche bene. Tranne le eccezioni di pochi autori (dal Visconti di *Ossessione* all'Antonioni di *Il grido*, ma anche Geremi, Lattuada, Ferreri e pochi altri), il noir non ha saputo raccontare l'Italia.

TENTATIVI FALLITI

Oggi c'è un gran fiorire di autori e collane (da Lucarelli a Dazzieri, da Carlotto a Fois), ma la sensazione è che (salvo taluni) fra qualche decennio di questa stagione del noir italiano rimarrà il calcolo editoriale, il lucichio sbiadito di una moda passata e qualche pagina importante di autori più necessari (vedi Carlotto e Fois). Se per la letteratura ancora c'è margine e legittimazione, nulla è venuto dal cinema. I film nati dalla moda «noirista» sono spesso malriusciti tentativi di visualizzare un immaginario frainteso. Arrivederci, amore ciao tratto da Carlotto, grida vendetta! Inefficace è *La cura del gorilla* da Dazzieri. L'*Infascelli* di *Almost Blue*, tratto da Lucarelli, e il *siero della vanità* non ha fatto breccia, come anche il tentativo fallito di *Quo Vadis Baby* di Salvatores. Chi si salva? *L'imbalsamatore* di Garrone (che ha dietro il grande talento visivo di un regista unico), *Romanzo criminale* di Michele Placido (non proprio un noir, bensì un «romanzo storico», come quello di De Cataldo), *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli.

Il nero non si addice al cinema italiano... e la moda, come è noto, cambia ogni anno il colore dominante. ●

GLI ALTRI FILM

Inkheart

Fantasy stucchevole

Inkheart - La leggenda del cuore d'inchiostro

Regia di Iain Softley

Con Brendan Fraser, Helen MirreN, Paul Bettany

Usa 2008

Eagle Pictures

*



La morale è: non leggere libri ad alta voce. Perché altrimenti i suoi personaggi si riversano nella tua realtà! E non sempre sono buoni. Questa è l'idea anti-pedagogica di un fantasy stucchevole, malriuscito e noioso... con qualche effetto speciale riuscito. **D.Z.**

Bride War

Una matri-commedia

Bride Wars - La mia miglior nemica

Regia di Gary Winick

Con Kate Hudson, Anne Hathaway

Usa 2008

20thFox

*



Il cinema americano, secondo il filosofo Stanley Cavell, aveva fondato con una manciata di film un nuovo genere, la commedia del rimatrimonio (da *Susanna* a *Lady Eva*). Questa di commedia è del pre-matrimonio, ma non sarà mai un genere. Almeno lo speriamo! **D.Z.**

Quest'estate felice

Da Bufalino in poi



Quest'estate felice

Regia di Beppe Cino

Con Olivia Magnani, Dario Costa, Giovanni Argante

Italia, 2007

Distribuzione: M Cinematografica

**

Sicilia, 1951: una donna bellissima e ribelle, Maria, fa impazzire d'amore un giovane professore. 50 anni dopo, la storia finisce in un film... Riflessione su passato e presente di una terra dura e misteriosa, da un romanzo di Gesualdo Bufalino. Bellissima prova di Olivia Magnani, nipote di Anna. **A.L.C.**

Eagle Eye

I telefonini-killer



Eagle Eye

Regia di D.J. Caruso

Con Billy Bob Thornton, Michelle Monaghan, Rosario Dawson, Shia LaBeouf

Usa, 2008

Distribuzione: Universal

**

Telefonini killer: prima o poi doveva succedere. In realtà sono parecchie le tecnologie (e-mail, computer assortiti) che diventano fonte di terrore in questo horror diretto da D.J. Caruso, il regista di «Disturbia». E così una mamma single è perseguitata da strani squilli... **A.L.C.**